

CULTURA&SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

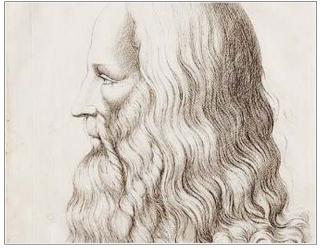
CURIOSITÀ

È il volume settecentesco che raccoglie grandi tavole incise in rame da disegni del Da Vinci: ce ne parla Pierangelo Goffi

UN GIOIELLO LEONARDESCO NELLA BIBLIOTECA DELLA CATTOLICA

l cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci s'è chiuso col 2019, ma il cinema e una chicca bibliotecaria bresciana ne echeggiano le celebrazioni. Il 13, 14 e 15 gennaio - e solo in questi giorni - verrà proiettato il documentario «Leonardo. Le Opere» che, prodotto in Gran Bretagna, firmato da Phil Grabsy e distribuito da Nexo Digital, ne racconta i dipinti e disegni. E anche Brescia custodisce un raro omaggio alla maestrìa leonardesca nelle arti figurative, in una delle prime edizioni a stampa attinenti opere leonardesche. È il volume settecentesco «Disegni di Leonardo da Vinci» curato ed edito dall'incisore milanese Carlo Giuseppe Gerli: ben 178 disegni (copie di figure, studi preparatori di dipinti, schizzi, fisiognomica, macchine...) su 61 tavole, nell'edizione «a Milano presso Giuseppe Galeazzi regio stampatore, 1784». Un'iniziativa che nasce nel secolo in cui si sostanzia il concetto di «libro d'arte» ed è esempio di quegli studi su Leonardo caratteristici della seconda metà del '700

«Si tratta di una raccolta di grandi tavole incise in rame da disegni leonardeschi – ci spiega Pierangelo Goffi, responsabile della Biblioteca di storia delle scienze "Carlo Viganò" dell'Università Cattolica (via Gabriele Rosa, 47 a Brescia) – che riproducono disegni da quadri e in gran parte da manoscritti conservati alla Biblioteca Ambrosiana. Sono le uniche stampe con l'acquaforte finora note, realizzate dall'incisore che mostra bravura e attenzione sia al disegno sia alle peculiarità fisiche



Edito da Gerli. Il «Ritratto di Leonardo da Vinci fatto da se stesso»

del foglio». Carlo Giuseppe Gerli appartiene a famiglia milanese erudita, coinvolta all'epoca anche in altri progetti ispirati a Leonardo: coi fratelli Agostino architetto e Giuseppe, partecipa a costruire alcune macchine, fra cui un aerostato e, nel 1785, uno scafandro denominato "ermenfibio" che permette all'uomo d'esser «passeggiatore

terrestre e acquatico»: viene collaudato nel laghetto della Villa Reale a Monza; poi, presente l'arciduca Ferdinando d'Austria, traversando il Po fra Pavia e Piacenza e il Danubio a Vienna.

Tornando al volume - il cui frontespizio calcografico è un'acquaforte originale del Gerli d'un immaginario monumento funebre a Leonardo - le tavole sono precedute da 14 pagine di testo («Ragionamento intorno ai disegni di Leonardo da Vinci compresi in questo volume») redatte da Carlo Amoretti (1741-1816), intellettuale e dal 1897 Bibliotecario dell'Ambrosiana. Spiegano che l'idea del libro nasce da «l'udire frequentemente i colti cittadini, e ancor più gli stranieri, lagnarsi che mentre tante cose di niun valore e utilità con l'intaglio e con la stampa si moltiplicavano, colà si lasciassero veduti da pochi gli insigni monumenti di quel gran genio», cioè Leonardo. «L'opera dell'incisore Gerli è la più rara, ma non l'unica leonardesca conservata alla Biblioteca Viganò segnala il dott. Goffi -: ci sono importanti pubblicazioni settecentesche, tra cui 4 differenti edizioni del "Trattato della Pittura". Di manoscritti e codici leonardiani sono poi presenti numerose edizioni otto/novecentesche, tra cui le fondamentali curate da Charles Ravaisson-Mollien (Parigi, 1881), quella d'inizio '900 della Reale Commissione Vinciana e l'edizione del Codice Atlantico curata dalla Regia Accademia dei Lincei nel 1894. E numerosi scritti "su" Leonardo, compresi quelli d'un altro insigne bresciano, l'ing. Nando De Toni, studioso di Leonardo e amico dell'ing. Viganò».

CULTURA&SPETTACOLI

Orizzonti Vantaggi e svantaggi del nostro modo di abitare

«Caotiche e sovraffollate, ma sono le città che offrono lavoro e ci fan sentire liberi»

L'architetto Livio Sacchi parla del suo saggio sul presente e il futuro degli agglomerati urbani



UN GIOIELLO LEONARDESCO NELLA BIBLIOTECA DELLA CATTOLICA

I cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci s'è chiase col 2019, mai l'incima e una chicca biblioteceria in bresciani ne cellegigioni ce debrationali il 13, 14 e 15 documentario - Leonardo. Le Operes che, prodotto in Gran Bertagna, firmato da Pilli Grabpe de Britandio da Neso Digital, ne raccorni dipini e disegni. E anche frescia custodice un manado del prime dello di Pilli Grabpe de Britandio da Neso Digital, ne raccorni dipini e disegni. E anche frescia custodice un manado del prime dello della disegnitario del prodotto della dell



del foglio». Carlo Giuseppe Gerli appartiene a famiglia milanese erudita, coinvolta all'epoca anche in altri progetti ispitrati a Leonardo: coi Itatelli Agostino anchitetto e Giuseppe, participa a costruire alcune macchine, fra cui un aerostato e, nel 1785, uno scafandro denominato "ermenfilio" che permette all'unom d'esser passeggiatore

terrestre acquatico-v dure celludato ne la gle tuto dalis Villa Radia e Monza, poi pessende l'ardiato ne l'antimato d'Arsia, travessando il Po fin Pavine Piaceraza e il Damubio a Vienna. Tornando al Voum—i e ui fiornespicio calcognafico è un'acquatore originale del Gerifi d'un immaginaria, travessando il Po fin Pavine e Piaceraza e il Damubio a Vienna. Tornando al volum—i e ui fiornespicio calcognafico è un'acquatore originale del Gerifi d'un immaginaria del production del Vienna del Partia del Partia